



CHIESA ORTODOSSA ITALIANA AUTOCEFALA ANTICO ORIENTALE

Roma, 27 Ottobre 2020

Can. Prot. 27-10/2020

Lettera ai fedeli

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

Carissime sorelle, carissimi fratelli, nelle ore scorse due nostri prelati, ormai ex, si sono riuniti con l'intento segreto di creare una nuova chiesa e assorbire il nostro clero. La motivazione la non accettazione e condivisione di quasi tutte le scelte che sono state alla base della nascita della Chiesa Ortodossa Italiana Autocefala ed Antico Orientale. A queste si aggiungano speciose critiche per la mancanza di alcune strutture burocratiche che la Chiesa cattolica ha e che hanno le chiese Ortodosse "riconosciute". Dimenticando che queste operano da secoli e secoli se non da millenni. Dimenticando anche che proprio le burocratizzazioni di cui si sono incrostate la Chiesa Cattolica ma anche altre istituzioni cristiane sono alla base di scandali vomitevoli che oggi e nei secoli hanno sostanzialmente tradito il messaggio di Gesù Cristo **con ogni sorta di abominio e con ogni sorta di violazione delle norme stabilite nelle sacre scritture e nel Nuovo Testamento, come ci raccontano i libri di storia e come ci illustrano bene i media in queste settimane.**

Non è questo il luogo per una analisi storica di come sia potuto accadere questo, come non è scopo di questa lettera parlare dell'attualità della cronaca addirittura giudiziaria che travolge la Chiesa Cattolica e le guerre "politiche" tra le varie Chiese Ortodosse, alcune delle quali hanno a loro volta nascosta sotto il tappeto, spazzatura verminosa. I due nostri ex prelati, uno dei quali ritenevamo equilibrato, leale ed amico della verità, tra le contestazioni fatteci, vi è quella di non usare nelle nomine e negli atti della Chiesa la forma delle "bolle papali", dei decreti e, non ridete, dei rescritti dell'impero Romano. Cose in effetti in uso nelle burocratiche, polverose e spesso putride cancellerie del Vaticano e di altre Chiese. Dimenticando che per fare "rescritti", decreti e bolle, ci vogliono dei canoni. Noi questi canoni ancora non li abbiamo, se ne doveva occupare proprio uno dei due prelati in parola, che nulla ha fatto. Pensava però, evidentemente, che nelle nostre comunicazioni dovessimo comunque far riferimento a canoni... di

altre chiese e ...pensate, a quelli cattolici o degli “uniati” (cattolici di rito orientale), che noi abbiamo in parte rigettato con la nascita della nostra Chiesa.

Dunque ribadiamo che per quanto riguarda la Chiesa fondata dal Professor Meluzzi, da poco affidatami, questa è priva ancora di canoni: si era preso incarico di farne una proposta proprio uno dei due “padri” in questione, che giungeva dalle strutture di vertice della Chiesa cattolica da cui era stato cacciato e ridotto allo stato laicale dallo stesso papa Bergoglio. Noi l’avevamo accolto con affetto questo prelado perché Meluzzi ed io eravamo e siamo convinti della inconsistenza delle accuse rivoltegli.

Ora visto che il prelado ex romano ed ex nostro non è riuscito a scriverli (ci vogliono mesi ed anni di lavoro con degli esperti) non si capisce come possa pretendere di fare riferimento nelle documentazioni della nostra Chiesa a canoni e regole che lui non ha prodotto. Ma di quali canoni si ciancia: di quelli cattolici, di quelli Ortodossi e di quale chiesa ortodossa poi?

Dunque le affermazioni fatte nei giorni passati, come un “mantra”, su questioni burocratiche legate ai canoni erano speciose se fatte con animo malevolo, prive di ogni senso se fatte solo per dare fiato alla bocca. Mi immagino il povero Gesù a cui si contesta la validità delle sue scelte perché prive di canoni e notificazioni...

Lasciando ora da parte l’aspetto doloroso se non persino inquietante determinato dal comportamento dei due prelati che si erano incontrati su nostra sollecitazione per dare una sistemazione ai nostri testi liturgici ed invece hanno pensato di dar luogo in poche ore ad una iniziativa, segreta, intesa a farci sparire, e chiariamo il perché è nata la Chiesa Ortodossa Italiana Autocefala ed ora anche Antico Orientale.

La Chiesa fondata dal Professor Meluzzi e da poco affidatami, è nata nell’autunno del 2015. Meluzzi formò la sua comunità, durante una cerimonia realizzata in un piccolo e poverissimo locale realizzato sfruttando uno degli archi dell’antico acquedotto romano dell’Appia. Il locale, pur povero, era adiacente alla magniloquente struttura della stamperia della Banca d’Italia e ad una grande caserma della Guardia di Finanza.

Il luogo era però così dimesso che determinò le risa dei ricchi prelati romani della Chiesa cattolica che dalle sale affrescate dei loro palazzi grondanti di lusso, accusarono Meluzzi e suoi sostenitori di aver creato una Chiesa raccogliatrice nata in un locale forse adibito, in passato, a luogo di stazionamento di prostitute. La Chiesa nata in quei giorni fu accusata dunque di essere raccogliatrice.

Ma anche Gesù fece la stessa cosa, scegliendo i suoi discepoli tra pescatori, personaggi invisibili come un esattore delle tasse...ecc. Se si pensa all’incredibile somiglianza tra quanto fatto da Nostro Signore Gesù Cristo e quello fatto da Meluzzi si rimane stupiti.

All’epoca questa nascita “povera” della Chiesa Ortodossa Italiana Autocefala determinò commozione negli animi più sensibili e risa nel cuore degli sciocchi ed

inetti prelati romani. Invece la creazione affidata certamente da Cristo alle mani di Meluzzi, destò curiosità ed interesse in Italia e all'estero con decine e decine di articoli pubblicati in Italia e all'estero.

Meluzzi con dichiarazioni pubbliche riportate persino sulla stampa internazionale più prestigiosa, per esempio il tedesco "Die Welt" disse con chiarezza quello che si pensava in tema di successioni apostoliche, clero uxorato, partecipazione femminile, comunione ai divorziati ecc. Proprio Die Welt terminava l'intervista a tutta pagina al primate Alessandro I, con la frase: "Meluzzi, nuovo Dostoevskij o nuovo Lutero?" Questo lo spessore di Meluzzi di cui io indegnamente sono successore.

Per quanto riguarda la successione apostoliche, problema rispetto al quale alcuni si stracciano le vesti, come i capi del Sinedrio quando interrogarono Gesù per mandarlo a morte, queste possono avere sì un certo interesse storico ma nulla più, anche perché non si riesce a risalire a più di qualche secolo fa nella ricostruzione delle successioni.

Nonostante questa considerazione, la Chiesa fondata da Meluzzi NON E' PRIVA DI "SUCCESSIONE APOSTOLICA". La Chiesa non è "inventata" o frutto di "fantasie". La cerimonia di elevazione di Meluzzi vedeva la presenza di decine di prelati validi e naturalmente di Vescovi validamente tali: per esempio il Vescovo Mons. Michalef, ordinato dal Vescovo Milingo. Può dispiacere ai molti detrattori di oggi, ma l'Ordinazione di Meluzzi è valida.

L'Ordinazione fu poi confermata da Monsignor Corino, vescovo valido del Patriarcato delle Nazioni. Così come valido era la posizione di padre Adeodato Mancini vescovo Assiro Caldeo ordinato Vescovo a Parigi da due Vescovi della diaspora, Ghanima e Narsai.

La Chiesa Ortodossa Italiana Autocefala, ha ricevuto anche il riconoscimento dalla Chiesa Ortodossa Etiope, Tewahido, dalle mani del patriarca per l'Europa, presenti a Roma, tutti i Vescovi e i presbiteri delle diocesi Italiane, presente l'ambasciatrice d'Etiopia in Italia. Il Patriarca non è, come inauditamente, sfacciatamente e con razzismo, ha voluto malevolmente insinuare qualcuno, per denigrare Meluzzi e la chiesa Tewahido, una sorta di "imbrogliatore": il Patriarca per l'Europa è emanazione della seconda chiesa Ortodossa al mondo.

Queste offese potrebbero forse sollevare persino un incidente diplomatico con il Corno d'Africa, molto sensibile soprattutto se le offese vengono come nel caso da un ex prelado che nella vita civile veste la divisa di funzionario del Ministero dell'Interno Italiano. In tutto questo ci si domanda se un funzionario del Ministero con incarichi operativi molto importanti nella vita italiana, in poche ore è capace di organizzare cose non proprio moralmente esaltanti con comportamenti opachi ed inquietanti, sarà poi capace di essere fedele alla Costituzione e alle leggi del nostro Paese?

Andiamo ora al “clero uxorato”. Sul clero uxorato ci sono le parole evangeliche, chiare e concise di San Paolo.

Nella lettera a Timoteo, non solo si consiglia che i presbiteri siano sposati ma...anche i vescovi (Prima Lettera a Timoteo, vers. 3).

A questo occorre far riferimento e non alle successive manipolazioni volute dagli imperatori e alla complice e qualche volta malvagia opera burocratica di alcuni patriarchi e sinodi dell'antichità.

Dobbiamo convincerci che dopo nostro Signore Gesù, la natura malvagia degli uomini (fu persino Dio a certificarla nel libro della Genesi) ha prodotto delle enormi storture del messaggio messianico. Non si spiegano altrimenti i comportamenti della burocrazia cristiana in quel di Alessandria che portarono alla lapidazione della grande filosofa Ipazia. Sul diaconato femminile, sul cui problema il nostro ex prelado, ex cattolico, si è stracciato le vesti, esistono ben precise testimonianze, ed alcune delle più grandi Sante della Cristianità erano diaconesse. Si diano pace i maschilisti del Vaticano, i vertici di alcune Chiese Ortodosse ed alcuni “asinacci” incapaci di studiare le fonti antiche: le donne avevano un ruolo nelle Chiese primordiali. E poi, ci sono i vangeli...e oggi le intuizioni dei filologi che studiano i testi antichi: le donne, ribadiamo, avevano un ruolo ben più consistente di quello che possiamo pensare nel messaggio di Gesù. E noi intendiamo obbedirgli. Noi intendiamo obbedire a Cristo, non alle carte, alle bugie, alle bolle, ai decreti e ai rescritti di prelati burocrati capaci di ogni genere di falsità, come a suo tempo la sedicente “donazione” di Costantino.

Chi non condivideva e non condivide questa impostazione poteva e può ben scegliere di non accostarsi alla Chiesa Ortodossa Italiana Autocefala. Chi disprezzava l'operato di Padre Mancini, accusato in maniera ingiusta di essere privo di rescritti, decreti e bolle, cosa non vera perché vi sono decine di documenti che attestano il contrario, poteva non accostarsi alla nostra istituzione. Qualche birbone, invece, forse fedele al motto, "prendiamo quello che di buono si può agguantare ed usiamolo per i nostri fini più o meno trasparenti" è entrato forse tra di noi con altri scopi. Troppo lungo sarebbe spiegare le motivazioni palesi ed occulte di questi signorini i quali hanno semplicemente sbagliato Istituzione in cui provare ad allogarsi.

Qualcuno non avendo capito quale è il messaggio iniziale dato da Meluzzi, si è avvicinato pensando di voler cambiare la Chiesa Ortodossa Italiana Autocefala trasformandola ad immagine e somiglianza di altre istituzioni che nei secoli hanno dimostrato di essere farlocche e simili al Sinedrio che condannò Gesù.

A proposito di Canonici, rescritti, bolle, decreti e quant'altro, e a proposito del tanto vituperato mandato dato da Padre Adeodato Mancini ad Alessandro Meluzzi, in punto di morte, di proseguire la sua opera, c'è da dire che anche Gesù nel momento del trapasso sulla croce affidò la sua mamma a San Giovanni: mancava

però il rescritto, la bolla e il decreto, che naturalmente non fu “notificato”. Meno male che li sotto la croce non c'era l'ex prelado romano da noi accolto ed ora allontanatosi, accompagnato dall'altro ex nostro presbitero che ora ritiene non valida la nostra ordinazione... perché forse priva, ma sbaglia, di successioni, bolle, rescritti, decreti eccetera.

A proposito la cerimonia di Albugnano è stata accusata da questo dottore della fede e dall'ex prelado romano di non essere stata conforme ai riti ortodossi e di aver determinato una “profanatio in Sacris” ...ma noi siamo una entità autonoma dalle altre chiese, ci scegliamo i rituali e le regole che vogliamo, purché non si violino le norme penali e del buon costume: in Italia c'è libertà di culto. Questi signori la hanno letta la Costituzione, la conoscono? ...eppure almeno uno di questi due ha giurato solennemente fedeltà alla Costituzione della Repubblica Italiana, essendo anche un pubblico dipendente...dovrebbe conoscerla.

Prima di salutarvi, care Sorelle e Fratelli mi permetto di ricordare ancora una raccomandazione fattaci da san Paolo nella seconda lettera a Timoteo e cioè di diffidare dei falsi dottori. Ogni tanto ne incontriamo pure noi qualcuno...

A tutti voi giunga il mio abbraccio e la mia benedizione che, pur datavi non attraverso ...bolle, rescritti e decreti, ve la invio con il cuore. Ci penserà dall'alto dei Cieli, Gesù e Padre Adeodato Mancini a...notificarvela.

Vostro

Cosma I

Chiesa ortodossa Italiana autocefala Vicolo del Farinone n. 26- Roma